

IL TRIULLI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI
In terza pagina, sotto la firma del
redattore: comunicati, necrologi, dichiara-
zioni e ringraziamenti, op. linee C. M.
In quarta pagina...
Per più inserzioni presso la convenuta.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6
cognome? 8 alle

ABBONAMENTO.
Sono tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno... L. 18
Semestre... L. 9
Trimestre... L. 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti...
Da annuo coperto con un...

I veri conservatori

(Collaborazione di *Erminio*).
Roma, 29.

Coloro che intendono mantenere la vera tradizione italiana, per la quale non si fece questione di forma di governo, affiorò ai tratti di avere finalmente una patria libera, coloro che illustrano col pensiero legislativo il cammino sociale onde all'idea della patria succeda ottima quella del cittadino, concordati si trovano al Congresso di Roma.

Ed è meravigliosa l'opera loro nella praticità degli intenti, nella bontà dei metodi, nella accentuazione di divergenze interne, così fatali in un partito che sia destinato a governare.

Vi fu la trepidazione, prima, allorché pareva che una diversità di tendenze aprirsi, e dovessero scindersi in tanta unità di pensiero; ma tra gli applausi gli uomini capi si abbracciarono, poiché l'idea erano già fuse.

Così si lavora alla conservazione della patria in armonia all'attualità storica sociale, così si solidifica l'edificio che ha costato patiboli e guerre, prigioni e dolori infiniti, così si coronano l'opera gloriosa degli eroi, e dei poeti.

È un'opera moderna, raccolto nel teatro nuovo, e s'innalza all'antico genio, vagante per quelli che erano gli Orti di Salustio.

Così l'Italia ha ancora una speranza nella concordia e nella forza di un partito che saprà vincere le miserevoli concessioni politiche di chi del passato non ha le fedi, del presente non ha la coscienza, dell'avvenire non ha la visione, eppure vorrebbe governare colla maschera conservatrice.

VINCENZO POLICRETI.

IN PARLAMENTO.

Alia Camera.

(Seduta del 30 - Pres. Torrignani).
Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze relative ad interessi locali, si viene all'

Sulla politica scolastica

Mazza, riferito un brano della protesta del Vaticano per la visita a Roma del presidente Douhet, nota che, mentre il pontefice non aveva protestato per la cacciata delle congregazioni e per la soppressione dei ordoesami nei tribunali in Francia, ha poi fiere parole per l'omaggio del Presidente della Repubblica al capo dello Stato italiano nella sua capitale, protestando ancora una volta per il perduto potere temporale e disconoscendo il diritto sancito nei plebisciti del popolo italiano.

Di fronte a questo stato di cose il Governo italiano non può rimanere impassibile agli attacchi del suo vecchio nemico. L'Italia deve saper mostrare tutta l'importanza di quel grado fatto morale e civile che fu la rivendicazione di Roma, abolendo la legge delle garantigie che ormai ha perduto la sua prima ragione d'essere.

Lamentando che dopo tutto ciò, il Re abbia ricevuto a Bologna solennemente un principe della Chiesa.

Guerci osserva che dovremmo quasi esser grati al Papa di aver provocato colla sua innocua protesta, una così solenne affermazione del diritto italiano su Roma.

Lacortza al Vaticano, chiude egli, le sue insani agitazioni; il diritto della nazione sa affermarsi da sé.

Entrambi i discorsi sono vivamente applauditi.

Uno scacco a Luzzatti

L'on. Luzzatti, il buon genio tecnico, il fornaio di Giolitti, ci tenne ad avere a successore nella presidenza dell'Associazione della Stampa di Roma l'on. Roux, direttore della Tribuna.

E, nella sua immensa fatuità di onnipotenza, lo pretendeva.

Ma le elezioni di domenica scorsa portarono Barzilai con 147 contro 140 in ballottaggio con Roux.

Quest'ultimo ha rinunciato alla candidatura.

Il Re a Cremona

Anche a Cremona Vittorio Emanuele III, ieri, festeggiatissimo.
Verso mezzogiorno partì per Roma, dopo elargite 15,000 lire per i poveri.
L'on. Stocchi trattò a Roma dal Congresso radicale, aveva incaricato il Sindaco di rappresentarlo.

L'Unità cattolica, a proposito delle elezioni nel Belgio, cristianamente scrive:

«L'ossa il generoso Belgio ricorre una stilla di conforto al cuore del S. Padre, amareggiato dalle bestemmie e dalle iniquità della famiglia giacobina di Francia».

E quando gli Italiani usano tali «definizioni» a proposito degli ingiuratori del re d'Italia, si grida alla violenza, allo scandalo...

Per la collezione dei fasci di Merry Del Val.

Le *Muenchen Neuesten Nachrichten* di Monaco di Baviera dichiarano che il Governo bavarese, come quello austro-ungarico, considererà la protesta papale come non avvenuta.

Sicché... al cestino!

Nell'Estremo Oriente

Continuano i piccoli scontri, quasi sempre con la peggio dei russi.
Uno di questi scontri avvenne a soli 14 chilometri da Port-Arthur.

Interessi e cronache provinciali

Per la rendizione agraria della Carnia

Si comincia il buon lavoro - Per l'imпульso all'industria casearia - Una Lattoria-Osservatorio-Scuola - Un appello.

Fu diramata da Tolmezzo, 20, la seguente circolare:

In Carnia e nel Canale del Ferro è da tempo vivamente sentito il bisogno di una istituzione che abbia lo scopo di contribuire al miglioramento dell'industria casearia.

Questa, che è la più importante fonte di ricchezza dei nostri paesi, viene esercitata generalmente ancora in modo empirico e ciò con danno non lieve, specialmente per quanto riguarda la qualità dei prodotti.

La necessità di imprimere un indirizzo razionale alla lavorazione del latte venne già fatta rilevare dal sig. Cav. Lino De Marchi e Matteo Brucchi in Andrea in un loro accurato studio sui bisogni del nostro caseificio ed anche in una diligente relazione sul o stesso argomento presentata al l'On. Ministero di agricoltura, industria e commercio dal sig. Enore Tosi, che recentemente visitò parecchie nostre lattorie; ed è poi dimostrata dal fatto che i caseifici cooperativi vanno sempre aumentando di numero e di potenzialità.

In Carnia esistono ora 60 lattorie sociali che lavorano ciascuna giornalmente da 300 a 2500 Kg. di latte.

Se si pone mente che al lavoro di esse derivi ancora aggiungere quello di 223 malghe e quello delle numerose lattorie private; si ha un motivo di più per ritenere che sia urgente ad oltremodo conveniente provvedere affinché tutto questo movimento non resti in balia a sé stesso, ma proceda conforme ai progressi delle moderne discipline agricole.

La Commissione di vigilanza di questa Sezione di Cattedia, sentito il parere dell'On. Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana, crede opportuna la trasformazione in Osservatorio-Scuola di una delle migliori nostre Lattorie, poiché in essa gli alunni, attingendo indispensabili cognizioni teoriche, ed avendo modo di farne l'applicazione pratica, possono dare affidamento di diventare abili casari.

L'insegnamento teorico sarebbe impartito dal Titolare della nostra Cattedia di agricoltura che sarebbe lieto di potere in tal modo integrare il lavoro di propaganda che va compiendo; quello pratico, da scelto casaro, che potrebbe eventualmente compiere, soprattutto in favore delle lattorie e dei malghe che appoggeranno la nuova istituzione, la quale avrebbe per scopo principale di curare il miglioramento della fabbricazione del tipo di formaggio attualmente confezionato.

In seguito all'esame delle condizioni in cui si trovano i nostri caseifici sociali, si è riconosciuto che la Lattoria la quale meglio prestasi alla vagheggiata sua trasformazione in Osservatorio-Scuola è quella di Piano d'Arta, che ha l'altre il vantaggio di trovarsi in posizione quasi centrale rispetto alla Carnia ed al Canale del Ferro.

Sembra che i russi abbiano, prima di abbandonarla, inondata la città di Dalny.

Sembra che la Russia abbia iniziato delle pratiche per restituire la Mancoria alla Cina.

Tragedie oscure

L'infame vendetta di un principe ammiraglia? - L'impiccagione.

La Zeit ha da Pietroburgo: «Si assicura che il contrammiraglio principe Uchtomski, condannato a morte dal tribunale di guerra di Port Arthur, venne impiccato».

Uchtomski, per spirito di atroce vendetta contro il granduca Cirillo e l'ammiraglio Mskaroff, che gli avevano tolto il comando della flotta, avrebbe nascosto a bordo della *Petrovavlovsk* un ordigno infernale, che la fece affondare.

La fine dei condannati all'ergastolo

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze che quel Pietro Agiarro, che tentò di uccidere re Umberto e che scontava la pena nell'ergastolo di Portolongone, è stato, condotto al manicomio criminale di Montelupo, essendo impazzito.

E' questa, del resto, la fine notoria, preveduta, inesorabile, di tutti i condannati all'ergastolo.

E poi seguitiamo a crederci umanitari, per aver sostituito alla soppressione dei criminali quell'atroce indenta raffinata agonia che è l'ergastolo!

Il movimento operaio per la Scuola

Per raggiungere tale scopo è necessario però che l'idea incontri il massimo favore ed abbia l'adesione di tutti coloro che desiderano il progresso del caseificio della nostra regione, affinché possa si possano fare le pratiche per avere, col consenso dello Stato, che certamente non ci verrà meno, i fondi necessari (del resto, di piccola entità) per tradurre in atto questa iniziativa che per quanto modesta crediamo di grande utilità.

Facciamo quindi appello alla S. V. che ha già dato prova di vivo interessamento al miglioramento della nostra agricoltura, di voler onorare del suo appoggio l'idea, che abbiamo, esposto e di conseguenza inviata, con cortese sollecitudine l'unità adesione.

Il titolare: dott. Enrico Voglino.

Il Presidente della Commissione di vigilanza della Cattedia di Agricoltura - Sezione della Carnia e del Canale del Ferro: M. Beorchia-Nigris.

Il movimento operaio per la Scuola

Come fu annunciato a suo tempo la S. O. di Tolmezzo, si fece iniziativa fra i socialisti operai della provincia di un movimento in favore della legge sul riordinamento della scuola elementare, che si sta discutendo al Parlamento.

L'agitazione aveva lo scopo che ciascun deputato della Provincia s'impegnasse non solo ad appoggiare la detta legge, ma a dichiarare quali miglioramenti avrebbe per essa sostenuto alla Camera.

Alla proposta della S. O. di Tolmezzo (lo constatiamo con senso di viva compiacenza) ben 23 consorzi aderiscono con esplicita dichiarazione e gli Onorevoli da esse interessati risposero quasi tutti favorevolmente. Aluna di queste risposte furono pubblicate e pubblicate, e furono non possiamo meno noi pure di fare noto quanto ci dichiarò sull'argomento l'On. cav. Gregorio Valle con sua lettera 12 aprile u.s.

Dopo aver ricordato che nel suo programma politico del 1890 egli assicurava di occuparsi dell'istruzione popolare e che nel 1894 s'impegnò a presentare la proposta di avocazione delle scuole elementari allo Stato, fa cenno del progetto Rizzotti in cui egli ebbe parte per l'aumento e pareggiamento degli stipendi e che fu presentato alla Camera nel giugno 1902.

Relativamente poi al recente progetto Orlando l'On. Valle così si esprime: «veramente o per iscritto espone, pienamente d'accordo col mio Collega Rizzotti che alla Camera io avrei sostenuto».

- I. Che vi sono nella tabella aumenti in corso da doversi rendere sciantemente effettivi;
 - II. Che gli stipendi al disotto delle mille lire devono essere esenti dalla imposta di R. M.;
 - III. Che l'aumento di stipendio si consideri come un aumento essenziale col relativo valore per la liquidazione della pensione;
 - IV. Che l'aumento avvenga subito con l'approvazione della legge e non in tre anni;
 - V. Che per le scuole facoltative obbligatorie fuori classe, il minimo stipendio non sia inferiore a 650 o 600 lire;
 - VI. Che gli stipendi delle scuole femminili debbano essere pareggiati a quello delle maschili.
- Questo largo consenso alla causa scolastica della classe operaia, conscia dei suoi bisogni e dei suoi diritti, e le serie assipazioni d'interessamento alla causa stessa da parte dei nostri Onorevoli, ci sono pre-

saggio di un prossimo e reale miglioramento di questa scuola elementare da cui solamente il popolo lavoratore può attendere la sua redenzione morale ed economica.

Intanto noi non possiamo a meno di raccomandare agli On. della Provincia che si occupino in ogni guisa perché il progetto Orlando sia al più presto approvato alla Camera, affinché anche il Senato possa dire l'ultima una parola prima delle vacanze. L'imminenza di queste è le elezioni generali sono un pericolo che ogni Onorevole veramente amico della Scuola deve eliminare.

La Presidenza della S. O. di Tolmezzo.

Elenco della Società che aderiscono al movimento «Pro Scuola»:
Società Operaia di Mutuo Soccorso di Casarsa, Carzano C.o., Castelnuovo, Codroipo, Borgoriva, Forni di Sotto, Fucea, Gemona, Malmonte, Moggio, Osoppo, Pavia d'Udine, Prone, Sanila, S. Daniele, Sutilio, Trasaghis, Tricesimo, fra i Comuni di Udine, Udine, Valvasone, Verzegnis.

Gemona, 29. - Un convengo

Ciolfico Regionale (7 agosto 1904) - Fu diramata la seguente circolare: «In occasione delle feste per il centenario del Padre Basilio Brollo, insigni filologo gemonese, questa Unione Velocipedistica, d'accordo colla locale Sezione del Touring e colla Società «Pro Gemona» ha deciso d'indire un Convengo ciclistico regionale.

La lusinghiera accoglienza che ha avuto l'idea nostra in tante città, l'incoraggiamento di noi di sono state larghe e la intera cittadina e la Società «Pro Gemona» ci danno il più sicuro affidamento che detto Convengo avrà un pieno e meritato successo.

Quanto prima verrà diramata la circolare-programma, colla specificazione dettagliata di tutti i festeggiamenti e dei numerosi premi da assegnarsi alle squadre concorrenti.

Nutriamo quindi viva fiducia che accogliendo l'invito nostro anche la S. V. vorrà concorrere alla riuscita della nostra geniale festività.

Con perfetta osservanza,
Il Comitato organizzatore del Convengo: Girolamo Co. Bulfardo, presidente - Benicatti Fedrico dott. Federico, vicepresidente - Diesti Ermete, Edoardo, console T. C. I. - Brollo Ugo - Fantoni Guido - de Carri rag. Giuseppe.

Fordeno, 29 (rit) (Da'rie)

L'on. Monti era a Roma. - A Roma s'erano recati il cav. D'Andrea (questo è il cavalier montiano che molto oprò per consiglio e con la mano) e, a quanto scrissero i giornali, anche il sig. Sindaco.

Fatto è che mentre questi signori stavano nella città di Gracco, qui avanzavano mutamenti e fatti rilevanti: il Commissario era traslocato, al delegato si dava un calcio da portarlo in altra terra...

Il sig. Ministro - di quella triste compagnia giulianista che detestava le carnicine della Destra ed ora è più ingorda di una lena affamata (per il cappello 3 morti e 11 feriti) - protestava contro il contegno fisco delle autorità.

Che proprio tutto ciò sia avvenuto per caso solo ora si desta il ministro solo ora si rimprovera l'autorità di aver fatto... fuoco? Eh, vedi combinate! contemporaneamente si chiede una caserma e il Tagliamento con frastuono ipocrita lamenta che non siano stati arrestati i capi socialisti!

A chi la si vuol dar ad intendere? Giù il volto mascherato, politicamente disonesto! Abbiate il coraggio delle vostre azioni!

Bula, 30 - (Mio) Seduta Consigliere

del giorno 29 maggio. Appena aperta la seduta il consigliere sig. Barnaba Umberto con forbito discorso commemorò il defunto consigliere Piemonte Giuliano; anche il sig. Sindaco commemorò l'estinto Passatosi alla discussione dell'ordine del giorno furono approvati gli articoli 1 e 2 e l'art. 3 in prima lettura. All'articolo 4 essendo risultato a parità di voti in più riprese si lasciò sospeso l'art. 5; fu nominato il signor Michele Tisino quale perito per l'identificazione e stima dei beni e ritagli comunali incolti. Art. 6 si lasciò in sospeso incaricando la Giunta di vedersi se nel reparto scolastico di S. Floreano sia necessaria l'istituzione di nuova scuola. Gli articoli 7 e 8 furono respinti e l'art. 9 ed ultimo, si approvò la massima per un concorso del Comune nella costruzione della casa canonica.

PER GLI EMIGRANTI UN SUSSIDIO

Il Consiglio provinciale di patronato dell'emigrazione friulana ha deliberato di erogare la somma di L. 300 a favore del ricreatorio cattolico per emigranti creato da Klagenfurt da don Eugenio Blanchini.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

FRA LIBRI E GIORNALI

SOGNI - Versi di Giuseppe Fabbrovioli

(Collaborazione di *Erminio*).

In un elegante volumetto, edito dal F.lli Travas, (e che a Udine si vende presso A. Moretti al prezzo di lire 3), il sig. G. Fabbrovioli, medico di Cormons, pubblica una raccolta di versi - nella massima parte sonetti - intitolata: *Sogni*.

Essi: tutti, anche i medoi, hanno l'incontrastato diritto di sognare, a occhi chiusi od aperti, secondo i gusti ed i momenti; ma non a tutti è dato d'interessare il pubblico col loro «sogno», e di acquistare così un briciolo di gloria. E il signor Fabbrovioli; che saprà benissimo maneggiare le lancette, ma che non si mostra punto altrettanto abile ed agile se lo sovracarica la lira sacra e le Muse, dovrebbe rassegnarsi a sognare... in prosa; o a non sognare affatto... almeno per il pubblico.

Perché non si ha diritto di presentare a questo pubblico intellettuale, raffinato, esigente, un'opera letteraria, che si confessa candidamente ed ostentatamente, essere fatta senza limitare, soggiungendo... come prova provata: D'attorno poco tempo assai il mio pensiero e nel farla o ho posta poca cura!

Sarà una verità ostenta, non lo neghiamo, ma è una di quelle verità che si taccono per pudore e anche... per orgoglio.

E altrove (pag. 171) dice il poeta: Volano solitari i miei pensieri volano in versi pesanti e leggeri, (1) conforto solo a la mia vita trulla.

Saltellan s'una tomba e s'una culla; (11)

Sono rottami che io getto in faccia a l'umana masnada e buona e ria (11)

Vi pare?... Da questi quattro versi (che sono un saggio dei tanti altri nei quali non c'è verso di trovare il verso nel verso) potrete farvi un concetto e riguardo a lo stile e riguardo a lo spirito de l'autore. Il quale tra i... rottami che presenta al signor pubblico: incostante gamma poetiche di questo genere:

e nel cervello mio era un putiferio tu shadighavi, qual piovano in pieve.

E nel Faust:

Per bacco! che sia ver? pensa Faustino, e barcollando corre a un finestrono.

Ma questo è troppo, dottor... Giuseppeppino!

Il signor Bichi parlando giorni fa sul *Crociato* intorno ai versi del Fabbrovioli deplorò esso pure la scialterria de la forma e s'arrabbiò e s'incancre d'aria, e più le deplorò in quanto permette che il Fabbrovioli sia veramente poeta.

Noi, appoggiando il nostro modesto giudizio a quello autorevole del Tommaseo «se ne lo stile non è la poesia tutta quanto senza, stile non è poesia» non possiamo in tutto dividere l'opinione del Bichi. Per conto nostro, il poeta non è poeta se non è artista: né basta l'anima di poeta a farlo tale, che in tal caso tutti, più o meno, lo sarebbero, almeno in certi periodi de la vita: anche gli analfabeti. Non basta la concezione geniale, ci vuole l'estrinsecazione geniale, la forma impeccabile.

E' vero; nel volume del Fabbrovioli, fra le molte spine che graffiano il senso estetico, il guato artistico... spesso il buon senso, emana qua e là il profumo di quale rosa; ed è un'ispirazione affettuosa, un'idea originale, un'immagine nuova, un getto di buona vena, un impeto generoso, che ne fanno accorti come l'anima del poeta sia suscettibile di nobili impulsi e di concezioni geniali; ma chi è che, anche intuendo la buona ispirazione, possa apprezzarla sotto l'velame de li versi... contorti, zoppi, cantati, impossibili!...

Se dobbiamo accettare la massima di A. Gabelli che «l'opera letteraria non vive che per la forma, poiché tutti s'appropriano la sostanza...» i *Sogni* del Fabbrovioli sono fatalmente condannati a le tenebre del loro regno.

E. F.

Piccola posta.

Gobardo, Città (?) : la firma è assolutamente indecifrabile; II, il contenuto (per il pochissimo che si può decifrare) è ormai una rificitura.

«Fido che la cortesia...»: Città: ma, secondo l'uso del dialetto in genere, si; per la scelta, rivolgersi ai competenti; quanto all'uso dello spazzolino per denti, qualcuno ha scritto che esso è distintivo di civiltà; o lo credo anch'io.

Corriep., Milano: va bene; saluti.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18.)

L'inaugurazione della bandiera della R. Scuola Tecnica

Una festa della gioventù non baclata dal sorriso della natura, non svolgentesi fra un tripudio di sole, sembra quasi... un anacronismo.

E per la festa di ieri sera, tenuta in Castello, sembrava — fino a un'ora prima — dovesse arridersi il più bel sole primaverile.

Intesa? Proprio allora che incominciarono a giungerti le prime balde scchiere della nostra gioventù studentesca, proprio quando a distinte signore e signorine ed autorità o cittadini egregi affluivano a rendere più solenne di loro presenza la festa gentile, si levò di levante minaccioso il temporale.

E minaccioso si avanzò rapidamente, accompagnato da vento fortissimo, tanto più forte lassù, e dai primi lampi, dai primi tuoni.

Arrivano intanto, con i loro vessilli o labarici, le rappresentanze di tutte le scuole elementari, dei collegi — toltone il vesovio — dell'Istituto Tecnico e del Ginnasio-Liceo.

Notiamo pure le rappresentanze con bandiera dell'Istituto Teobaldo Cicconi, per la scuola di recitazione, della «Scuola e Famiglia», della Società Ginnastica, e della Scuola d'Arti e Mestieri.

Vi ha poi la banda cittadina e quella del Collegio A. Gabelli.

Malgrado la minaccia dell'intemperie incombente, i quattrocento alunni della Tecnica, coi loro professori, e le altre rappresentanze, stavano già formando bellamente il quadrato attorno alla bandiera...

Sarebbe stato così bello, così pittoresco, là, in faccia al vasto e caro panorama, al riflesso del bel tramonto friulano!

Ma non si poteva tener là tutta quella gente — fra cui tante signore e tanti bambini — sotto la pioggia diretta.

Si dovette rinunciare all'idea di inaugurare all'aperto il nuovo vessillo, per scegliere invece — riparo indispensabile — il grande salone.

Seicento alunni almeno e un ducento signore e signori rapidamente lo affollarono.

Notiamo fra i presenti quasi intero il corpo insegnante delle nostre scuole secondarie, normali e primarie, il R. Provveditore Battistella, il com. Padile, l'assessore Comelli ed altre autorità e notabilità cittadine.

L'inaugurazione

Alle 5.55 il prof. Roberto Lazzari strappa la tela che avvolge l'inaugurando vessillo; la Banda del Gabelli fa squillare le prime note dell'inno reale; un applauso scoppia nell'ampissimo salone.

La bella bandiera, fatta su disegno finissimo del compianto Masutti, introduce i colori nazionali a quelli della città.

DISCORSI

Parla il professor Lazzari

Cessato l'applauso prende per primo la parola l'egregio prof. Lazzari, direttore delle nostre Tecniche.

Gli anni e le intemperie — così egli incomincia — a cui fu esposta l'antica bandiera della Scuola Tecnica l'avevano fatte a brandelli, onde i nostri carissimi alunni vollero rinnovarla, per avere un simbolo decoroso della numerosa famiglia scolastica a cui appartengono; il quale potesse comparire degnamente nelle pubbliche solennità.

Sciolte quindi, con calde sentite parole, un inno al vecchio drappo.

All'antica bandiera — dice proseguendo — vada il memorato saluto della gioventù d'oggi, che per la libertà conquistata dagli avi, nuovi e più larghi orizzonti si dischiudono.

Assicura gli alunni che i loro educatori sappiano custodirla con affettuosa cura, come simbolo dell'istruzione che tende a procurare degli uomini operosi, giudiziosi, forti.

Rileva infine come sul nuovo vessillo si intreccino i colori cittadini ai colori nazionali che indicano come gli alunni devono aver sempre nel cuore ugualmente profondo il dolce sentimento del luogo natío e la fede nei destini della grande patria italiana.

Le felici parole sono coronate da un lungo applauso.

Il saluto del R. Provveditore

Segue il R. Provveditore prof. cav. Battistella con le parole seguenti:

« Il sig. Prefetto, doiente di non poter venire in persona, ha delegato me all'onore di rappresentarlo a questa vostra festa. Festa semplice e modesta nelle apparenze, ma geniale e importante nel significato, come quella che celebra, vorrei dire, il riconoscimento ufficiale del simbolo visibile della vostra Scuola e dà la rituale consacrazione alla vostra bandiera la quale

viene così a prendere il posto che lo spetta fra quelle delle altre scuole cittadine

E lo non posso che compiacermi del sentimento di nobile orgoglio che suggerì la vostra offerta, merca le quali soltanto essa da oggi avventolerà splendida al sole nelle ricorrenze di scolastiche solennità

Così possa la sua vista tener sempre vivo in voi un tale spirito di fratellanza ed essere ad un tempo richiamo di lieti giorni trascorsi ed incitamento a bene operare nell'arringo scolastico negli anni avvenire.

Questo è il saluto che lo porgo alla vostra bandiera, augurando che essa simboleggi sempre e l'onore della scuola e l'affetto vostro operoso per la grande e per la piccola patria, che insieme unite si poggiano significate nei colori di essa » (Applausi prolungati).

L'assessore avv. Comelli

Viene poi l'assessore comunale per la pubblica istruzione, avv. G. Comelli. Ecco le sue parole:

« Cosa cara e gradita è sempre il trovarsi in mezzo a giovani dediti agli studi e promettenti larga messe di opere utili al progresso ed alla civiltà; gradissimo in particolar modo riesce questo ritrovo, di cui i giovani stessi si fecero iniziatori per un fine nobile e degno.

La scuola tecnica non è propriamente scuola comunale, ma delle scuole affidate alle cure del Comune a logico e necessario coronamento, ed il Comune in gran parte provvede alla sua vita ed alle necessità portate dal suo rapido e largo incremento.

Per ciò credo giustificato ed opportuno l'intervento di un rappresentante della civica amministrazione a questa simpatica cerimonia; per ciò nel labaro che voi state per inaugurare campeggiano i colori della città che si rallegra di ospitarvi e di dirigervi ad un'avvenire di intelligente e feconda attività.

Lo sviluppo mirabile di tutte le molteplici forme dell'industria moderna, il fermento febbrile di una società che nella corsa vertiginosa verso ogni progresso ha raggiunto quasi gli estremi limiti della sua potenzialità, la rete immensa di scambi, di traffici e di commerci, il rapido estendersi a tutti i campi della vita delle applicazioni scientifiche, che danno l'impronta e il carattere dei tempi nostri, rendono sempre più necessaria quella preparazione e quella educazione pratica che costituisce la funzione dello insegnamento tecnico.

Ciò crediamo di poter affermare per non accettando il poter esclusivismo di coloro che vorrebbero cancellato ogni vestigio di istituzione classica, la quale rappresenta la continuità della cultura e del pensiero nazionale nelle sue forme più alte ed immanenti, e costituisce il nucleo principale di quella forza speculativa, di quelle virtù estetiche del genio italiano, che furono le vite della moderna civiltà europea e fondamento primo dello stesso movimento critico, e scientifico che di questa civiltà è l'anima e l'essenza.

Se non che per ragioni economiche e per ragioni intellettuali l'arringo degli studi classici è riservato ad una minoranza privilegiata, mentre la scuola tecnica è la grande scuola del popolo che non ha modo né tempo di affrontare ardue speculazioni e di seguire un ordine di studi che ha o fini remoti, ma ha bisogno di rapidamente agguciarvi alle lotte della vita e di acquistare attitudini ed abilità che trovino un immediato campo di esplicazioni.

E questa tendenza si dimostra nel prosperare di tali istituti scolastici e nello attaccamento che i giovani stessi dimostrano per un genere di cultura del quale sentono di poter subito raccogliere i frutti. Giusto è però che accanto al segnacolo delle scuole che è o dovrebbe essere degli eletti, si elevi il vessillo che con generoso slancio di giovanile entusiasmo voi volete rinnovellato.

Segni esso la concordia dei vostri voleri e dei vostri ideali: segni l'affetto e la gratitudine verso coloro che trascurando ogni personale vantaggio, spendono opera infaticabile ed assidua ad educarvi la mente e a coltivare le doti migliori dell'animo vostro, segni il fermo proponimento di operosità virile e la coscienza di quegli alti doveri che devono tracciare la via dell'intera vostra esistenza.

E certo il ricordo di questa festa gentile che auspici i vostri maestri voi stessi avete preparata e voluta, rimarrà in voi collegato alle più care ricordanze dei lieti anni giovanili, richiamandovi i saggi ammaestramenti e i paterni consigli di chi ora vigila e attende alla vostra elevazione morale.

E ben sorgano ovunque questi vessilli di civiltà e di progresso, sorgano frequentati come augurio di un'età nuova di fratellanza e di pace, sostituendosi alle vecchie bandiere che ricordano gloriose crociate e aspre lotte inumane, e rassicurino in una sincera comunione d'intelligenza e di amore le generazioni dell'avvenire ».

Il saluto degli studenti

Per ultimo lo studente Comas legge le seguenti parole dello studente dell'Istituto Urbano Cressati, che spele negli accenti più irradentati, sollevano immenso entusiasmo:

« Da questo colle, ora un tempo moroso di martiri dell'italiana indipendenza, da questo colle bagnato dal sangue degli eroi friulani; venga a te, o sacra bandiera, il mio pensiero, il mio saluto.

Salve, o vessillo; all'ombra tua riuniti in un dolce, fraterno vincolo d'amore, ti volgiamo il nostro saluto! La questo giorno, su questo colle risente di Udine nostra, d'intorno a te ci riarriamo, sotto l'egida tua, nella concordia, nella pace, nell'amore allo studio; e ci sentiamo aprontati a quella meta che il dovere e la patria ci impongono

E sotto l'egida tua, la nostra anima giovanile s'infiamma al sentimento degli alti e nobili ideali della patria e dell'umanità. A te dinanzi si rinfrescano le anime nostre; nuova energia, nuovo vigore da te ricevono; e maggiormente sentono la necessità di compiere il loro dovere. Dalle tue pieghe emana un profumo soave di poesia sublime che infonde la scuola; e che ci fa sentire viepiù e comprendere tutte le bellezze e le grazie dello studio.

Te guardando, o emblema della scuola tecnica di Udine nostra, in questo giorno sì bello per noi, il mio pensiero corre involontario ai compagni di studio, ai fratelli del di là dalle azzurre alpi che fan corona ai Friuli; e ci porta ancora al tempo in cui anime generose, lasciate le armi e gli atenei, impugnarono l'armi e sui campi di Gurstano e Montanara, spirarono per la santa causa italiana. In questo giorno di festa, da quest'altura, venga, venga a voi, anime gentili, il mio saluto, la mia ammirazione sincera!

Salve, salve, sacro vessillo della nostra scuola; oh possa tu sventolare un giorno nell'aula scolastiche di quella terra bagnata dalla gloriose onde austriache, ove i nostri fratelli anelanti a ricongiungersi alla dolce nostra Italia, aspettano il loro riscatto! Possa tu libera alzarvi sventolare sui piani di Trieste e sui colli di Trento!

Ed è con questa speranza, colla speranza che presto i fratelli potranno abbracciare i fratelli, che io ti volgo, o sacro vessillo, il mio saluto! ».

Sono le 6.30 e la cerimonia è finita.

INTERESSI CIVICI

La Giunta Municipale

Nella sua seduta di ieri la Giunta Municipale discusse vari oggetti di ordinaria amministrazione, inoltre fissò la convocazione del Consiglio per il giorno di lunedì 8 giugno, ore 20.30 — e, occorrendo, sera successiva.

Oltre gli argomenti rimasti sospesi nella seduta ultima, si tratteranno gli oggetti seguenti:

Il Regolamento e tariffa sui colombari dell'atrio del Cimitero.

La sistemazione del piazzale del Cimitero.

La nomina di un medico condotto in luogo del compianto Capparini.

L'estrazione di due consiglieri, per formare il terzo richiesto dalla legge, per le prossime elezioni parziali.

Si incaricò inoltre l'assessore Bosetti di mettere d'accordo col veterinario municipale onde togliere il divieto di macellazione dei suini nell'estate, in vista del ricambio dei preziosi dani (1); si deliberò di fornire le guardie daziarie di impermeabili per la stagione di estate; venne disposto per dare incarico alle guardie daziarie medesime di impedire l'ingresso in città ai girovaghi accompagnanti orsi, scimmie ed altri animali simili.

(1) Benissimo! Provvedimento da noi dimostrato opportuno.

Concorso al posto di portatore rurale

E' aperto, a tutto 16 giugno p. v. il posto di portatore rurale per le frazioni di Baldassera e Laspacco, in questo Comune, con la retribuzione di annue L. 550.

Per schieramenti rivolgersi in Municipio.

Al VII Congresso Ginnastico Nazionale di Firenze

Si è inaugurato ieri a Firenze il VII Congresso Ginnastico Nazionale, al quale prenderanno parte le principali associazioni nosale dell'Italia, ma quelle ancora di varie regioni d'Europa e persino dell'Africa.

Anche una squadra di ginnasti della nostra Società vi prenderà parte, partendo alla volta di Firenze stasera alle 8.

La compongono i soci: Bucciari Edoardo, Buracchio Guido, Comezatti Cesare, Degani Ugo, De Marzio Alessandro, Gregoricchio Antonio, Gretti Alessandro, Monai Augusto, Nardini Attilio, Pellegrini Adolfo, Savio Clemente, Tomada Giuseppe, Van Giuseppe, Zilli Arturo.

La squadra sarà presentata dal maestro sig. Santi Ernesto.

Al concorso, e nella « Gara Anziani » parteciperà il sig. Degani Augusto.

Il maestro sig. Antonio Daidan è stato chiamato dalla Federazione Ginnastica Italiana a fungere da Giurato.

Non v'ha dubbio — ed è questo il nostro augurio — che i bravi giovani sappiano una volta ancora tenere alto il nome friulano.

In val del Cellina

(Collaborazione al Friuli).

I tuoni e la pioggia si svegliarono prima dell'ora barata. Quando, poco prima delle 5, partimmo da Maniago, il cielo, ancora a metà coperto da nubi nerastre, ci faceva presagire per lo meno qualche buona inaffata. Invece, mentre risalivamo l'aspra vallatina del Colvera, per la bella strada di Poffabro, il sole alzandosi conquistava sempre maggior spazio di cielo sereno.

Dei quindici che formavano la nostra colonna (uno da Gorizia, due da Verzia, tre da San Daniele e nove da Udine) i due più saggi ci indussero a rinunciare a Poffabro ed alla vista delle sue riamate bella muliebri per prendere un sentiero che passando per Valle, Zaccolo e Frina e poco sotto il Pian di Merlo, conduce alla sella di Fatta Barana, ma essi, i due più saggi, si direbbero precisamente... a Poffabro, ove pare non abbiano però trovato gran compenso di belle viste. Noi invece, raggiunta alle 8 la sella, abbiamo compenso nel panorama non vasto, ma pur interessante che quel punto ci offriva; ad est una lunga serie di vette dominate da lontano dai colossi delle Giulie: il Canio, il Sarte, il Jof del Montasio; ad ovest l'ampia valle del Cellina tutta verde, coi ridotti paeselli di Andreis e Barcis, dominate da presso dalle masse oscuri del Raut e del Castello, in fondo ad ovest dal gigantesco gruppo nevoso che va dal Colnudo al Messer.

Un'ora di facile discesa ci condusse a Andreis, ove l'appellito reclamo i suoi diritti e ci costrinse ad una fermata di un'ora e mezza.

Da Andreis un buon sentiero scende sul Molassa e sale quindi a raggiungere la bella strada carrozzabile che una ventina di anni fa questi Comuni costruirono con grave sacrificio, per riunire Barcis, Claut e Cimolais al mondo esterno Povera strada, testimonia e prova della leggerezza con cui talvolta si intraprendono opere importanti: costruita nell'interno della valle, era il terreno più facilmente si prestava, mancante invece di sbocchi nelle valli, contenenti o alla pianura, sbocchi cui le strette gole o i non lievi dislivelli opponevano serio ostacolo, essa rimase per tanti anni un inutile lusso che la violenza delle acque ha già notevolmente avariato.

Il grandioso lavoro del canale industriale toglierà ora questi luoghi dalla lunga segregazione, poiché sopra ad esso correrà una strada, che al lacererà alla vecchia strada abbandonata, completandola.

Naturalmente questo è il tema di tutte le conversazioni degli abitanti di quei paesi. Il consorzio formatosi fra i Comuni interessati alla costruzione della strada, la misura del contributo dei vari Comuni, i tentativi d'ognuno di essi per addossare agli altri gli oneri maggiori, furono argomento incessante dei loro discorsi con noi.

La nuova strada, costruita sopra al canale, correrà lungo la sponda destra della alla siva alla diga di presa, indi passando alla riva opposta, la risalirà sino alla confluenza del torrente Arba nel Cellina. Questo punto sarà certo uno dei più curiosi e pittoreschi delle nostre strade alpine; non ricordo, di aver vista altrove l'incontro di due così strette e profonde forre. Varcata la gola dell'Arba, la strada correrà scavata nella roccia per circa 300 metri sulla destra di essa, sino alla confluenza del Molassa nell'Arba e qui con acuta risvolta si unirà alla vecchia strada di Barcis. Tutto ciò a lavoro compiuto.

Per ora invece a chi da Andreis vuol raggiungere i lavori del canale si offrono due vie: una attraverso l'Arba a monte dell'affluenza del Molassa, sale la costa boscosa che divide l'Arba dal Cellina e scende poi ripidissima al letto del Cellina poco sotto la confluenza del l'Arba; l'altra, attraversato il ponte sul Molassa e risalita per poco la vecchia strada, attraverso breve tratto di magnifico pascoli, si dirige al ciglio della gola ove il Cellina si è scovato fra fantastiche roccie, vi scende ripidissima, facilitata in qualche punto da scale e sostegni di legno, ne segue il corso sino all'affluenza dell'Arba, che attraverso o segue la sinistra del Cellina sino alla diga.

Noi scegliemmo quest'ultima che ci richiese due ore precise da Andreis alla diga. Raggiunta la quale incominciò la visita ai lavori di cui non starò a ripetermi la grandiosità e la bellezza; ormai tutti i giornali ne hanno replicatamente parlato.

Vi dirò invece che il guasto varificatosi ultimamente alla base è abbastanza grave per l'occhio profano; speriamo che i tecnici abbiano risorse adeguate.

La passeggiata lungo il canale, fra la diga e la galleria, che sbocca a Grizzo, richiede circa un'ora e mezzo, e la si fa parte alla luce, parte al buio, il canale essendo in parte già coperto, in parte no. Chi ha orrore del buio cammina sopra il canale, nelle parti coperte.

Per gentile concessione del custode ci fu possibile attraversare la grande galleria di oltre un chilometro, accompagnati da portatori di lampade e così percorso l'ultimo tratto del canale, visitati e ammirati il basico di allora montato, e tutte le altre parti dell'opera grandiosa, verso le 15 scendemmo all'edificio principale, ove l'acqua scenderà per quattro tubi giganteschi alle turbine e darà moto alle disamo. Turbine e dinamo e quasi tutto il resto del macchinario è già a posto, aspettando l'elemento vivificante.

L'ultima passeggiata fu condotta attraverso Grizzo a Montersale ove i due saggi ci attendevano col pranzo e con le vetture.

La più cordiale allegria ci accompagnò nell'intera giornata che fu piacevole ed istruttiva.

Circolo Verdi

Domani sera alle ore 21 avrà luogo un trattamento tenuto dal celebre virtuoso di contrabas e prof. Vincenzo Girotti. Daremo domani il programma.

In attesa delle grandi manovre

Per eseguire delle ricognizioni tattiche furono l'altro ieri a Valvasone il tenente generale Arzagro di Quinto, con i generali Satirana comm. Gallesso, Ricci comm. Carlo, ed i colonnelli: Pirozzi cav. Nicola, Salvo cav. Demetrio, Malvezzi cav. Giuseppe, Prati cav. Carlo, Pallavicino cav. Gian Carlo, Guardì di Carpeneto, oltre a tre tenenti-colonnelli, sei maggiori e sei capitani.

Anche in Carbia, fervono gli studi tattici, in attesa delle manovre alpine.

La prossima marcia della Sezione Udinese dell'Audax

Seguirà, in due giornate precisamente nei 9-10 luglio p. v. Il percorso sarà di ben 279 Km. e cioè con questo itinerario: Udine - Codroipo - Vito d'Oderzo - Treviso - Vicenza - Verona - Peschiera sul Lago - Desenzano - Brescia.

Il ritorno è libero.

La protesta contro l'ecicidio di Carignola

Il Comitato protesta contro l'ecicidio di Carignola, che dalla Camera del Lavoro era stato indetto per domani, sarà in sala Cecchini, venne prorogato a sabato, al fine di rendere possibile la gradita presenza degli on. Girardini e Caratti, oratori designati.

Il grido del Friuli

È il titolo di un nuovo periodico settimanale socialista che uscirà — si annuncia — a Udine da 15 giugno p. v.

Auguri, fin d'ora, al nascente quotidiano.

Una onerificenza alla Ditta Banti

La rinomata Ditta Achille Banti di Milano, tanto favorevolmente nota anche a Udine per i suoi amidi, saponi e ciprie — e che ebbe tanto successo col suo olosco alla nostra recente Esposizione — venne in questi giorni autorizzata a frangere i prodotti e lo stabilimento dello Stemma Reale.

Distinzione tanto più notevole, in quanto ora tali brevetti sono concessi con estrema parsimonia e solo in casi speciali.

Il processo Olive

Oggi incomincia all'Assise di Milano il processo di Alberto Olive — lo sciagurato che Udine non si onora di ancorare fra i suoi figli — lo squartatore della moglie.

Com'è noto l'Olive ha 45 anni. Fecce gli studi nell'Istituto tecnico di Udine, si trasferì una quindicina di anni fa a Milano.

Ultimamente era impiegato nello Stabilimento di ceramica Richard e Ginori.

Il mercato di S. Canziano

Come ieri prevedevamo il mercato di S. Canziano — di cui era dubbio ieri il principio — è oggi assai più animato che ieri non lo fosse.

Assai sostenuti i prezzi e numerosi gli affari.

I funerali a due lavoratori

Alle 6 pom. di ieri ebbero luogo i funerali dell'agente ferroviario Enrico Zamartoli. Numerosi amici dell'estinto e parecchie amiche della di lui moglie Amalia Bosetti-Zamartoli, vestite a nero, accompagnarono la salma all'ultima dimora. Molte erano le torce. Fu una calda dimostrazione di affetto e stima verso l'estinto e verso la famiglia che ne piange l'immaturo dipartito.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

USATE
LA



CHININA WISON

Facile nell'uso
Disinfetta il Cuo'io Capillare
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatta la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fiorente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parafarmacisti.
Deposito Generale di **MILANO** - Via Torino, 10 - MILANO. - Fabbrica di Profumeria, Saponi e Artifici per la Toilette e di Chinocapillare per Farmacisti, Droghieri, Chinocapillari, Profumieri, Parafarmacisti, Bazari.
DEPOSITO IN

Avvisi
in 4. e 3.
pag. a
prezzi
miti.

Vernice
istantanea

Senza bisogno d'operali e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.
Vendesi presso l'Amministrazione del "Friuli" a prezzo di cent. 80 la bottiglia.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA
di costruzioni meccaniche
ANONIMA PER AZIONI

Successo, Officina e Fonderia **E. De Morsier** fondata nel 1860 in Bologna. Premiata colle medaglie d'oro in 43 Esposizioni e Concorsi. Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio 1908

Specialità in **LOCOMOBILI** **TREBBIATRICI**



su due e quattro ruote per montagne e piccoli poderi

Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trebbatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. - Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. - Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

GARANTIE SOTTO OGNI RAPPORTO
550 coppiette vendute del solo piccolo modello Luttina e solariamenti gratis a richiesta

TURBINE, REGOLATORI, POMPE
massimo rendimento dall'80 all'88 per Oro

Macchine e caldaie a vapore - Specialità per cartiere - Alzamenti ad acqua
IMPIANTI ELETTRICI
NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE.

UDINE
Cartolerie BARDUSCO
Mercato Vecchio - Cavout, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed originale, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere appannaggio e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali a prezzi di massima concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica arte d'arte
Fabbrica arte d'arte

Rubrica utile
per lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			
O. 7.40	8.38	D. 4.45	7.48
A. 8.30	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine a Fontanafredda			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.39
D. 7.58	9.55	D. 9.38	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.15	O. 18.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste			
O. 5.35	8.30	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.38	M. 9.00	13.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Tramvia a vapore

da Udine a S. T. Daniele	da S. T. Daniele a Udine
R.A. 8.15	8.40
11.20	11.35
14.50	15.15
18.00	18.25

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. - Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Fontanafredda, Mortegliano, Cavitana - Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Foscolle - Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bortolico - Recapito «Albergo Roma», via Foscolle e stallo «Al Neapolitano», ponte Foscolle - Arrivo alle 16, partenza alle 18 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Rivignano, Favia, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI - Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferroviaria: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Fovoletto, Faglia, Attimis - Recapito «Al Telegrafo», - Partenza alle 16; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Taso, Rivignano, Mortegliano, Udine - Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Udine S. Giorgio Trieste

M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 8.48	19.48
M. 17.56	D. 20.50	23.38
M. 19.26	20.54	

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 18.5 e tocca Verona alle 19.10.

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 maggio 1904.

RENDITA 5 %	103 45
3 %	100 37
2 1/2 %	73
2 %	—
1 1/2 %	—

Azioni.

Banca d'Italia	1073 75
Ferrovie Meridionali	728
«Mediterranea	447 75
Società Veneta	119 50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Fontanafredda	506 50
«Mantovana»	351 75
«Mediterranea»	504 50
«Italiana»	356 75
Città di Roma (4 % ore)	504

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 4 1/2 %	507 75
«Cassa R. Milano» 4 %	507 75
«Cassa R. Milano» 5 %	509
«Cassa R. Milano» 6 %	514
«Cassa R. Milano» 7 %	506 50
«Cassa R. Milano» 8 %	515
«Cassa R. Milano» 9 %	516

Cambi (obblig. a vista).

Venezia (oro)	100 21
Londra (sterline)	25 17
Genova (franchi)	128 30
Austria (corone)	128 11
Pietroburgo (rubli)	128 00
Repubblica (pesi)	5 15
New York (dollari)	22 78
Yokohama (lire aurea)	—

Borsa di Milano
24 maggio

Rend. It. 5 1/2 %	108.15
Id. 5 %	108.17
Id. 4 1/2 %	109.50
Id. 4 %	72.85
Banca Generale	50
Id. d'It.	1072
Commerciale	730
Credito Ital.	628
Fer. Merid.	728
Mediterranea	442
France	100.87
Londra	25.17
Genova	128.37
Switzerland	100.87
Nov. Gall.	422
Fen. R. Ital.	507.50
Raff. Rus.	368
Land. Russ.	1528
Id. Canton.	526
Cost. Val.	118.50
Obb. Mar.	351
Id. d'It.	355
Id. Venet.	2 5
Id. d'It.	1685

Chiquera di Parigi
24 maggio

Berlin 4 %	—
Argentina 1900	1890
Brazil 5 1/2 %	89.0
Id. 4 1/2 %	75.10
Romano	—
Rio Tinto	1255
Ordit Lyon.	1095
Metropolitane	523
Thomson Hou.	651
Saragozza	371
Nord-Spagne	150
Appenzel	121
Charleroi	58
D. Bode	490
Kaufmann	204
Goldfeld	174
Gadala	173
Rand Africa	273
Boedepoort	—
Village	174
Cape Copper	—
Robinson	—
Tharsis	—
Transvaal	—

Signore !!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO
preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad scurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bellissimi.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più onnua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alle bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato
Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli

Tintura Egiziana Istantanea per dapo ai capelli ed alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze nocive, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, le migliori però preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona
preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castoreo e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescante del sangue.

Non trovato in alcuna farmacia né presentato ad alcuna esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO - dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze - e quindi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE, Via Pandolfini, FIRENZE.

Udine 1. - Tip. M. Bardusco